

3 settembre 2016

**IL RETROSCENA**

# Dietro la paralisi il duello infinito

## Crocetta-renziani

in arrivo una pesante diffida per il mancato rispetto, da parte della Regione, delle scadenze concordate con il governo. Il ministero minaccia la revoca dell'intesa siglata a giugno. Sullo sfondo c'è

margini da Crocetta che, interpretando a suo modo l'intesa con Roma, agisce da commissario.

LAURIA A PAGINA III

**L**A LETTERA sarà trasmessa lunedì. Sarà un richiamo garbato, ma molto duro nella sostanza, quello firmato dal direttore generale del ministero dell'Ambiente, Mariano Grillo:

pure uno scontro politico: l'assessora Vania Contrafatto, vicina a Faraone, da giugno è sostanzialmente estromessa dalla gestione del settore dei rifiuti. Messa ai



# La frusta del ministero “Troppi ritardi l'accordo è a rischio”

Pronta una diffida. Spaccato l'esecutivo regionale Contrafatto estromessa dal “commissario” Crocetta  
**EMANUELE LAURIA**

La lettera è pronta e sarà trasmessa con ogni probabilità nella giornata di lunedì. Sarà un richiamo garbato ma molto duro nella sostanza. La firma quella del diretto-

re generale del ministero dell'Ambiente, Mariano Grillo, che - si apprende - è pronto a sottoscrivere una pesante diffida per il mancato rispetto, da parte della Regione, delle scadenze concordate con il governo nazionale. Ultima quella del 31 agosto per la consegna di un nuovo piano rifiuti. Che non c'è. Il ministero minaccia la revoca dell'intesa siglata all'inizio di giugno. Ed è l'ultimo atto di una fitta corrispondenza burocratica fra Roma e Palermo che, al netto della copertura politica del ministro Galletti alla decisione di Crocetta di non inviare più i rifiuti in Piemonte, testimonia di uno stato irrisolto di tensione. Dal ministero, e dall'Arpa, ad agosto erano giunte bacchettate sulla scarsa osservanza delle norme ambientali e di sicurezza nelle discariche e negli impianti di stoccaggio. Ora un altro capitolo che dimostra che l'emergenza non è superata.

Ma sullo sfondo, ancora una volta, c'è uno scontro tutto politico che essenzialmente divide la giunta siciliana. Dall'inizio dell'estate, ormai, l'assessora Vania Contrafatto, indicata dal sottosegretario Davide Faraone a sua volta fedelissimo di Renzi, è sostanzialmente estromessa dalla gestione del settore dei rifiuti. Messa ai margini da Crocetta che, interpretando in modo estensivo l'intesa, agisce da commissario senza esserlo di fatto. E opera in stretto raccordo soltanto con il dirigente generale dei Rifiuti, Maurizio Pirillo, scavalcando in sostanza Contrafatto. L'assessora, quest'estate, ha pensato pure alle dimissioni. Situazione di certo anomala.

Di certo, se l'estate è passata senza il temuto crac del sistema, l'autunno si avvicina con incognite sempre più pesanti. E -

particolare non secondario - con almeno due procure (Palermo e Messina) a indagare sul ciclo dei rifiuti in Sicilia. Determinante potrebbe essere il check up sull'intesa di giugno che, nel mese appena cominciato, è chiamato a fare il ministro Gian Luca Galletti, il quale baserà ogni decisione sulla relazione che gli faranno i suoi dirigenti, Grillo in testa. Si torna a parlare, in queste ore, di un commissariamento vero e proprio, sulla testa di Crocetta.

In ogni caso bisognerà capire quanto, di qui alle prossime settimane, un comparto così delicato potrà restare impermeabile alle polemiche delle campagne elettorali imminenti. Il Pd ha ritrovato unità contro Leoluca Orlando che, a capo dell'associazione dei Comuni, ha rivolto pesanti accuse nei confronti della politica dei rifiuti condotta dal governo regionale. Ma, all'interno del Partito democratico, rimangono aspri i rapporti fra Crocetta e Faraone, e fra il governatore e la sua assessora Contrafatto. Il sottosegretario, giovedì, non ha lesinato parole severe nei riguardi del governatore e del suo proposito di ricandidarsi. «Negli ultimi mesi - ha detto Faraone - grazie anche al rapporto con Roma sono arrivati risultati importanti quale il patto per il risanamento dei conti. Crocetta rivendica meriti personali ed è convinto di aver fatto bene? Legittimo che lo pensi. Si confronti democraticamente alle primarie e vediamo quanti sono d'accordo con lui. Io credo che per la guida delle Regione serve discontinuità».

Affermazioni alle quali Crocetta, ieri in trasferta a Pescara per partecipare alla Festa dell'Unità organizzata dai Giovani democratici dell'Abruzzo, non ha voluto rispondere. Ma le frizioni rischiano di riverberarsi su un settore delicato come quello dei rifiuti.

# Sempre più tesi i rapporti fra il numero uno della giunta e il Partito democratico In gioco il voto del prossimo anno



**AL GOVERNO**  
Il presidente  
della Regione  
siciliana  
Rosario  
Crocetta  
Sopra  
a destra  
l'assessore  
all'Energia  
Vania  
Contrafatto

